

# Banca dell'Elba: operazione fiducia

Elvira Arnaldi

Un gioiello l'Isola, bella per quanto dura era la vita dei suoi abitanti, un tempo, costretti a strappare allo scoglio e alla montagna minerali, graniti e lembi di terra dove coltivare quel che cresceva, viti e castagni, orti e frumento che davano raccolti a volta generosi a volte magri, quando i pirati non facevano razzia di tutto, uomini e donne compresi.

La natura generosa e aspra aveva insegnato loro, da sempre, a far tesoro di quel che si raccoglieva in tempi d'abbondanza, per non trovarsi in difficoltà se la ruota della fortuna girava al contrario. Che fosse sotto il mattone o la cassaforte della banca, tutti, o meglio quelli che avevano la fortuna di poter accantonare qualcosa, avevano risparmi per far studiare i figli, elemento di riscatto sociale ed economico, o per il medico o per il corredo della ragazza da maritare. I "possidenti" che erano proprietari di pezzetti sparsi di vigna, orti e bosco, di solito investivano in terra, i pescatori in barche, i minatori in strumenti di lavoro, gli allevatori nel gregge, consolidando attraverso i loro saperi le tradizioni ereditate dalla famiglia. Forse per questo, fin dal suo nascere, la Banca dell'Elba, una banca di Credito Cooperativo tutta isolana, ha raccolto tanti consensi. E' stato come avere il libretto di risparmio del nonno sotto il materasso. Un rapporto fatto di fiducia e rispetto, come quando bastava una stretta di mano per concludere gli affari. Nata l'8 maggio 1997 e operativa dal 1 giugno 1998 con due filiali,

a Capoliveri e Portoferraio, la Banca è partita da un progetto "visionario" su iniziativa di un comitato promotore composto da privati, aziende e categorie economiche. Tutti rappresentati ancora oggi dai nove membri del Consiglio di Amministrazione, presieduto da Luca Bartolini, imprenditore storico del turismo e autorevole esponente di quell'imprenditoria sana e laboriosa che ha permesso all'Isola ed ai suoi abitanti di affrancarsi dal bisogno, adattandosi ai tempi nuovi dell'industria turistica, ma non solo, e sfidando la globalizzazione. Dal 2006 è operativa la terza filiale a Marina di Campo. Oggi sono più di 1700 i soci e continuano a crescere, come i correntisti. Gli addetti sono rigorosamente elbani, senza togliere niente a chi viene dal "continente" al quale si guarda sempre per imparare qualcosa di nuovo. Ma portare insieme i figli sulla spiaggia, incontrarsi al panificio o al bar dopo il lavoro, condividere il tempo libero e le passioni, non lascia scampo all'anonimato. Ognuno è responsabile di quel che fa, anche verso i clienti, che spesso sono anche amici. Ci si mette la faccia. La parola d'ordine è "fiducia". Quella fiducia che ha permesso alla Banca di crescere costantemente negli anni e di creare valore, aumentando il patrimonio e i mezzi propri, fondamentali per fornire le garanzie al sistema, ma anche da ridistribuire con attenzione ai soci e al territorio. Lo spirito solidale dei vecchi isolani sempre uniti nelle avversità, il forte senso identitario di comunità, l'orgo-

glio e la tenacia del carattere elbano si esprimono nello Statuto della Banca che persegue non solo finalità economiche ma delinea precisi scopi sociali e mutualistici, per favorire lo sviluppo del territorio, aiutando e consigliando chi decide di investire sullo "Scoglio" entrando a far parte del suo tessuto sociale che da sempre accoglie persone provenienti da luoghi diversi, integrandole. Senza dimenticare ogni anno, con azioni di beneficenza e mutualità, chi ne ha più bisogno.

## THE BANK OF ELBA: OPERATION TRUST

From ancient times, the inhabitants of Elba have had to fight for a living, ripping the soil away from the granite to be able to cultivate vines and a vegetable garden, digging in the mines, relying on the sea for fish, when the pirates did not come along to plunder it all. The generous but difficult nature of the island taught them to treasure what they had in good times so that they would not be in trouble in bad

ones. Whether it was under a brick or in the safe in the bank, they all tried to save for their children's studies or for the doctor or for weddings.

It might well be for this reason that, since it was established, the Bank of Elba, an island bank of Cooperative Credit, has become popular. It was like having Grandfather's savings account under the mattress, a relationship of trust and respect, like when a handshake was enough to conclude busi-

ness. Founded on May 8th, 1997 and operational since June 1st 1998 with two branches, Capoliveri and Portoferraio, the Bank came from a "visionary" project on the initiative of a promoter committee made up of individuals, companies and economic categories.

All this is still represented today by the nine members of the Board of Directors, chaired by Luca Bartolini, an established business man and well-respected representative of that healthy, laborious entrepreneurship that has allowed the island and its inhabitants to free themselves from need, adapting to the new times of the tourism industry, but not only, and challenging globalisation. The third branch in Marina di Campo has been operational since 2006. Today there are more than 1,700 members and the number of current account holders continues to grow. The employees are strictly from Elba and this makes them more responsible towards their fellow citizens.

The key word is "trust", that trust that has allowed the Bank to grow steadily over the years, creating value and increasing its assets and its own resources which are essential to provide guarantees to the system but also to be carefully redistributed to members and to the territory. The spirit of solidarity of the old islanders always united in adversity, the strong sense of identity of the community, the pride and tenacity of the character of Elba are expressed in the Statute of the Bank that pursues not only economic purposes but also outlines precise social, mutual aims to promote the development of the territory.

[www.bancaelba.it](http://www.bancaelba.it)  
**+39 0565 979083**